

Giornata Mondiale del Teatro Paolo Ascagni: mettiamo in scena drammi attinenti a questi temi

Arte tra guerra e pace

Due giorni due spettacoli con Officina Culturale e Qu.Em

di Paola Silvia Dolci

Sabato 9 e sabato 16 marzo verrà festeggiata anche a Cremona la Giornata Mondiale del Teatro. Nell'occasione di tale ricorrenza, il Centro Culturale Next ospiterà due spettacoli nel proprio spazio teatrale, il Palazzo Schinichelli-Martini di via Cadolini 20. Entrambe le rappresentazioni inizieranno alle ore 21.

La Giornata Mondiale del Teatro è stata istituita nel 1961 su iniziativa dell'Istituto Internazionale del Teatro. Dal 1961, il 27 marzo di ogni anno si è trasformato nell'occasione di sensibilizzare l'opinione pubblica circa grande valore umano del teatro, e per promuovere iniziative in tutto il mondo. Gli spettacoli in scena per l'avvenimento si svolgeranno con il patrocinio del Comune di Cremona, e fanno parte del programma celebrativo organizzato dalla UILT Lombardia (Unione Italiana Libero Teatro), da sempre particolarmente attiva anche in questa ricorrenza.

Sabato 9 marzo, la compagnia "Officina Culturale" di Chivasso presenterà "Giù con la vita". Commedia agrodolce, in scena in diverse città italiane, in cui «lo spettatore - spiega il regista Gianluca Vitale - viene letteralmente stratonato, emozionalmente, con rapidi capovolgimenti di situazioni e salti spazio-temporali, legati ai ricordi dei cinque protagonisti, che, segnati dal dolore e da scelte sbagliate, hanno deciso di farla finita... fino a quando il confronto tra di loro li conduce alle soglie di un possibile domani».

Sabato 16 marzo, la compagnia cremonese «QU.EM. quintelemento» presenterà "Gli altri" di Francesca Rizzi, Danio Beloni e Paolo Ascagni, anch'esso già accolto in vari teatri italiani ed esteri, e insignito di premi internazionali. In questo caso, ci dice Francesca Rizzi, regista e attrice, «si tratta di un dramma video-teatrale quasi interamente gestuale, che vuol far riflettere sulla persistente vitalità delle tante forme di intolleranza e violenza che infestano la società umana, da quelle apparentemente 'minime' alle

TEATRO

SABATO 9

Giornata Mondiale del Teatro

CREMONA
Centro Culturale Next
Via Cadolini, 20 (ore 21)

più tragiche».

La trama si snoda lungo una successione di eventi che un uomo e una donna subiscono per il solo fatto di essere marchiati come 'altri'; non hanno nessuna colpa, ma qualcuno ha deciso che non sono degni di poter vivere liberamente la loro vita, perché divergono dai 'valori' dominanti. Per l'occasione abbiamo intervistato Paolo Ascagni, presente in doppia veste, in qualità di segretario di Qu Em, e presidente nazionale del UILT, Unione Italiana Libero Teatro.

Come siete arrivati alla scelta di ospitare questi due spettacoli per la Giornata Mondiale del Teatro?

«Il teatro amatoriale a Cremona, come del resto in tutta Italia e altrove, è una realtà radicata, e la Giornata del teatro è una ricorrenza importantissima che verrà festeggiata da tutte le federazioni regionali».

Come è avvenuta la selezione dei due spettacoli?

«QU.EM., è la nostra compagnia e l'altra, "Officina Culturale" è una compagnia cui siamo legati per affinità concettuale, tematiche e laboratori. Diciamo che apparteniamo alla



Dall'alto: Officina culturale e QU.EM. quintelemento

stessa corrente teatrale. Viviamo il teatro come strumento di crescita personale, un mezzo per entrare in contatto con sé stessi, sulla linea di Grotowski. Dal gennaio del 2024, inoltre, il Centro Next è riconosciuto ufficialmente come una delle quindici Sedi Itineranti mondiali della "Fondazione Barba-Varley", istituita e presieduta da Eugenio Barba, uno dei grandi maestri della storia del teatro e fondatore del leggendario Odin Teatret. Per noi questo è motivo di grande orgoglio».

Quali tematiche o messaggi

si spera di trasmettere attraverso questi spettacoli? «Sono tematiche sociali. Noi mettiamo in scena i drammi. In prossimità della Giornata, ogni anno, un'importante personalità del mondo del teatro, o più in generale della cultura, predispone il cosiddetto "Messaggio internazionale", che viene diffuso a livello planetario; per il 2024 è stato scelto il drammaturgo e scrittore norvegese Jon Fosse, insignito lo scorso anno del Premio Nobel per la Letteratura. Il testo di Fosse è bellissimo e riguarda arte, guerra e pace; è un ragionamento sul significato e sul va-

lore dell'arte in tempo di guerra e di pace, e perciò abbiamo scelto spettacoli che avessero attinenza a questo tema».

Come descriverebbe l'esperienza che il pubblico potrà vivere durante questi spettacoli?

«Innanzitutto, il palazzo si trova in pieno centro, e regala la sensazione di addentrarsi in un'altra dimensione. Dal centro cittadino, pare di trovarsi in una tenuta di campagna, in questo palazzo del Seicento che ospita al massimo 30-40 persone. Il pubblico viene fatto accomodare sulle gradinate, ci sono tre spalti disponibili: come nell'arena greca, non esiste un palco, gli attori recitano immersi nel pubblico. Quindi si assiste a un coinvolgimento emotivo molto forte. È una specie di teatro off, un teatro non ufficiale. Per noi l'importante è che gli attori siano vicini al pubblico, per un'esperienza intima e raccolta».

Quali sono le sfide organizzative nell'ospitare due spettacoli consecutivi per la Giornata Mondiale del Teatro?

«Dal 2018 abbiamo fatto 52 spettacoli, più di 100 in realtà, se consideriamo anche quelli che abbiamo portato fuori in Italia e all'estero. Per noi la scenografia è residuale, usiamo video o scena-nuda siamo molto spartani».

Quali sono i piani futuri del Centro Culturale Next per promuovere il teatro e la cultura nella comunità locale?

«La filodrammatica «QU.EM. quintelemento» è una associazione di promozione sociale che svolge soprattutto attività video-teatrale, nell'ambito del «Progetto Next Theatre»: una commissione fra il teatro e le varie tecniche video, sempre alla ricerca di modalità creative e sperimentali. Ogni anno teniamo due laboratori, uno di teatro danza e uno di video teatro, da ottobre fino a maggio, quando presentiamo il frutto del nostro lavoro. E poi seguiamo festival, rassegne presentiamo anche libri. Continueremo su questa strada, che a Cremona ci ha offerto sempre tante soddisfazioni».